Nel Paolano disagio tra turisti e residenti a causa delle chiazze marroni presenti lungo il litorale

Ricompare lo spettro dell'inquinamento marino

"Italia Nostra" chiede un costante controllo dei canali di scolo

Francesco Maria Storino

PAOLA

Stessa spiaggia, stesso mare. A distanza di una settimana poco cambia. Le chiazze marroni ricompaiono sul litorale anche nell'ultimo week end. E i turisti - molti dei quali appena arrivati - rischiano di fare le valigie anzitempo. Ricompare lo spettro dell'inquinamento sul litorale? Non è forse un caso che con recente ordinanza il prefetto di Cosenza, Cinzia Guercio, abbia vietato dal primo luglio al 15 settembre la circolazione notturna degli autospurgo. La decisione è stata adottata con una specifica ordinanza in considerazione «di elementi di conoscenza che fanno ritenere quale possibile causa del fenomeno di inquinamento delle acque marine lo svuotamento abusivo degli autospurgo nelle ore notturne». Una iniziativa del presa anche in relazione «all'aumento considerevole della presenza turistica nelle zone costiere, unitamente all'eventuale non fruibilità del litorale marino, qualora inquinato, potrebbero dar luogo a manifestazioni di protesta con conseguenti turbative dell'ordine pubblico». E la gente inizia negli effetti a protestare. Molti a fine mattinata hanno lasciato la spiaggia per tornare a casa. È stata una mattinata difficile sul litorale. Sia a Paola, che nelle vicine San Lucido e Fuscaldo attraversate dalla scia marrone.

Spiagge prese d'assalto
Tanta la gente arrivata a mare

A tal riguardo la sezione Italia Nostra del Tirreno cosentino ha evidenziato anche la necessità di tenere sotto costante controllo le acque dei numerosi canali che sfociano a mare e che attraversano in alcuni casi il centro urbano o area abitate, nonché zone agricole. «Possibili sversamenti in tali canali potrebbero arrecare gravi inconvenienti sulla costa, come si è già verificato».

E ricompaiono anche gli assembramenti su alcune spiagge libere della costa. L'ordinanza unica dei comuni per regolamentare l'accesso sul litorale tirrenico sembra essere andata definitivamente in soffitta. I sindaci che avevano annunciato di chiudere gli arenili pubblici - in assenza di mezzi e di uomini per controllare il distanziamento sociale e l'applicazione delle norme sanitarie in materia di contenimento - non hanno più dato seguito ai sbandierati intenti. Sarebbe stata una iattura. Ogni comune si è così organizzato indipendentemente. A San Nicola Arcella vietati gli assembramenti ed è raccomandato il distanziamento di un metro e mezzo tra le persone, facendo obbligo di indossare la mascherina di protezione. Vietato lo stazionamento agli ingressi alle spiagge. Ombrelloni a cinque metri uno dall'altro. Vietato l'accesso a chi ha una temperatura corporea di 37,5 °C. Spiaggia chiusa dalle 22 alle 6 del mattino. Accesso vietato sull'arenile dalle ore 1 alle 5 a Scalea ad eccezione dei gestori di strutture. La zona denominata "L'Ajnella" è consentita soltanto per 50 persone. Vietati gli assembramenti, le distanze sono stabilite in 1,50 metri. Ombrelloni a sei o cinque metri l'uno dall'altro con perimetri non superiori a 20 metri quadrati. A Tortora invece l'ordinanza riguarda le attività private: i lidi saranno aperti dalle 8 alle 20, e i servizi accessori potranno stare aperti fino a mezzanotte. Per i comuni bandiera blu sulla costa arriveranno anche i fondi - 300mila euro - per gli arenili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.